



**IL FILM (SPARITO) CHE PREDISSE IL DELITTO MORO:
ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA,
IL RESTAURO DI *TODO MODO* DI ELIO PETRI**

➤ ***Todo Modo*** di Elio Petri

martedì 2 settembre, ore 17, Sala Volpi

replica mercoledì 3 settembre, ore 11, Sala Volpi

“Quando girammo *Todo Modo*, **Volonté divenne evanescente**, camminava come se fosse sulle nuvole, parlava a bassa voce, non ti guardava negli occhi, **tutto preso com’era dal personaggio di Moro**. A nessuno venne in mente di constatare che in fondo, nel film, ci voleva un certo coraggio a **prendere un uomo politico**, analizzare il suo comportamento *face-to-face*, e **trasformarlo nella maschera dello sfascio**, della catastrofe”.

Con queste parole – e l’amara considerazione di aver dato vita a un personaggio e a un film incompresi – **Elio Petri** ricordava, in una pagina di diario, la simbiosi raggiunta tra uno degli attori-simbolo del suo cinema, **Gian Maria Volonté**, e il personaggio politico più importante del momento, a cui Volonté non aveva semplicemente prestato il volto, ma dato letteralmente carne e ossa sul grande schermo: il **segretario della Democrazia Cristiana**, fautore del **compromesso storico**, **Aldo Moro**, a pochi mesi dal suo sequestro e il suo assassinio da parte delle Brigate Rosse.

Un film che si inserisce a pieno titolo in quell’ indefinito – eppure chiarissimo – **filone del cinema italiano capace di anticipare e profetizzare fatti centrali della nostra storia**: è del **1974** il romanzo *Todo Modo*, in cui **Leonardo Sciascia** raduna in isolati momenti di “esercizi spirituali” i notabili dell’Italia dell’epoca, rinchiudendoli in una sorta di prigione dorata dove la morte (violenta) si fa improvvisamente padrona del campo.

Due anni dopo – **il film esce nell’aprile del 1976** – Elio Petri realizza il suo *Todo modo*, affidando appunto a Gian Maria Volonté quella che, nella stessa pagina di diario, descrive come “una **maschera che simboleggiasse tutti i democristiani**” e affiancandogli un inusuale e sorprendente **Marcello Mastroianni** nel ruolo del prete **Don Gaetano**, vero cardine del romanzo di Sciascia.

Un film **scomodo** fin da subito, un film che diviene **maledetto dopo il Caso Moro** (il leader della DC viene sequestrato il **16 marzo 1978**), che ne decreta di fatto la sparizione e **un oblio lungo quasi quarant'anni**.

Ora *Todo Modo* torna a vivere alla **71ª Mostra del Cinema di Venezia**, grazie al **restauro** (in programma **martedì 2 settembre** alle ore **17** in **Sala Volpi** e in replica mercoledì 3 settembre alle ore 11) realizzato dalla **Cineteca di Bologna** e dal **Museo Nazionale del Cinema di Torino**, in collaborazione con **Surf Film**.

Un restauro che si inserisce nel solco di un ampio lavoro di recupero dell'opera di Elio Petri che la Cineteca di Bologna e il Museo Nazionale del Cinema di Torino stanno realizzando in questi anni (ricordiamo che nel 2013 proprio un restauro di Elio Petri, *La proprietà non è più un furto*, vinse il Leone della sezione Venezia Classici).

La proiezione di martedì 2 settembre sarà introdotta dalla **moglie di Elio Petri, Paola**, e dal direttore della Cineteca di Bologna **Gian Luca Farinelli**.

71ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia
I restauri della Cineteca di Bologna

Martedì 2 settembre, ore 17, Sala Volpi (replica mercoledì 3 settembre, ore 11, Sala Volpi)

TODO MODO (1976) di Elio Petri

Restauro realizzato dal laboratorio L'Immagine Ritrovata e promosso da: **Cineteca di Bologna** e **Museo Nazionale del Cinema di Torino**, in collaborazione con **Surf Film**.

Introducono la proiezione **Paola Petri** e il direttore della Cineteca di Bologna **Gian Luca Farinelli**

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan

(+39) 0512194833

(+39) 3358300839

cinetecaufficiostampa@comune.bologna.it

www.cinetecadibologna.it